

COMUNITA' TERRITORIALE DELLA VAL DI Fiemme

- CAVALESE -

**VERBALE SEDUTA CONSIGLIO
del 28.12.2018 ore 17.00**

L'anno **2018** (duemiladiciotto), addì **28** (ventotto) del mese di **dicembre** alle ore **17.00**, a Tesero, nell'aula consiliare del Municipio in via IV Novembre n. 17, si è riunito il Consiglio della Comunità, in seduta di convocazione ordinaria, per la trattazione del seguente ordine del giorno, di cui all'avviso di convocazione prot. 9863/2.2 del 20.12.2018.

1. **Nomina scrutatori**
2. **Approvazione verbale seduta del Consiglio dd. 19.11.2018**
3. **Ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2017 dalla Comunità territoriale della val di fiemme ai sensi dell'art. 18 c. 3 bis 1 della L.p. n. 1/2005 e ss.mm., art. 24 c.4 della L.p. n. 27/2010 e art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.**
4. **Approvazione Piano Sociale della Comunità 2016-2020**

Varie ed eventuali

Sono presenti i sottoindicati consiglieri:

CONSIGLIERI	presente	assente	CONSIGLIERI	presente	assente
BONELLI ROBERTO	X		SANTULIANA OSCAR	X	
BOSIN MARIA		X	SARDAGNA ELISA	X	
GIACOMELLI ANDREA		X	TRETTEL ILARIA	X	
GOSS ALBERTO	X		VANZETTA FABIO		X
MALFER MICHELE	X		VARESCO SOFIA	X	
PEDOT SANDRO		X	ZANON GIOVANNI	X	
RIZZOLI GIOVANNI		X			

A'sensi del combinato disposto di cui all'art. 17 comma 1 della L.p. 16.6.2006 n. 3 e ss.mm. ("Norma in materia di autogoverno dell'autonomia del Trentino") e art. 21 comma 1 dello Statuto della Comunità, presiede la presente seduta il **Presidente** della Comunità, **GIOVANNI ZANON**.

Partecipa alla riunione il **Segretario Generale** della Comunità dott. **Mario Andretta**.

Dopo l'appello del Segretario, constatata la presenza di n° 8 consiglieri sui 13 consiglieri assegnati e quindi il numero legale degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Passa quindi la parola al Vice Presidente, Michele Malfer, che chiede, in avvio dei lavori di questa Assemblea, un piccolo spazio, per dare memoria alla figura di Antonio Megalizzi, così come già fatto da altre assemblee e Consigli Comunali, anche extra regionali. Legge quindi il seguente intervento:

"Mi sembra un momento e un tempo opportuno. Oggi infatti andiamo a presentare il PIANO SOCIALE di COMUNITA', lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio. Un documento che orienta tutta la progettualità in ambito sociale sul territorio. Un territorio in cammino che si interroga a partire dai bisogni vecchi e nuovi. In questo piano, si fa riferimento, più volte ed in modo trasversale rispetto ai diversi ambiti di intervento, al tema delle politiche giovanili. Antonio Megalizzi è morto perchè il buio della ragione, genera mostri. Antonio Megalizzi a Strasburgo, così come Valeria Solesin a Parigi, così come Fabrizia Di Lorenzo a Berlino, sono diventati il simbolo di un ideale, di uno stile di vita, di una generazione. Sono la generazione "Erasmus", giovani che al di là della provenienza geografica, la lingua, la religione, sognano di non avere confini, ma orizzonti ampi e sconfinati. Molti giovani trentini e tanti ragazzi della nostra Valle ne sono un esempio. Sono gli studenti che frequentano il quarto anno all'estero, sono gli studenti

universitari che realizzano il proprio Erasmus universitario, sono i giovani che semplicemente si mettono in gioco per vivere esperienze umane e professionali di significato. Erano ragazzi che credevano nell'Europa, ragazzi europei come i nostri figli e i nostri nipoti. Sono il futuro dell'Europa. Un'Europa che ancora una volta piange uno di loro. Sono morti che il mondo civile non può accettare e per questo ho proposto di condividere con voi questa memoria. La speranza è che pur nella tragicità, queste morti servano all'Europa a scuotersi per rielaborare nuove strategie per contrastare il terrore e fermare questo odio che continua a mietere vittime anche fra i cittadini comunitari".

Il Presidente Zanon commenta affermando la piena condivisione dei concetti esposti, e passando quindi all'esame dell'O.d.G.

1) NOMINA SCRUTATORI.

Il Presidente propone a scrutatori i consiglieri Goss Alberto e Malfer Michele.

Senza discussione, con 6 voti favorevoli, palesemente espressi, e con l'astensione degli interessati il Consiglio

D E L I B E R A

Di nominare scrutatori per la seduta odierna i signori consiglieri Goss Alberto e Malfer Michele.

2) APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DD. 19.11.2018.

Ricordato che l'art. 52 del Regolamento di funzionamento del Consiglio prevede l'approvazione del verbale della seduta nella sua adunanza successiva;

Dato atto che il verbale della seduta del 19.11.2018 è stato messo a disposizione dei consiglieri e che conseguentemente viene dato per letto;

Infine il Consiglio senza osservazioni, con 7 voti favorevoli e 1 astenuti (I.Trettel), palesemente espressi

D E L I B E R A

Di approvare il verbale della seduta del Consiglio tenutasi il giorno 19.11.2018, nel testo allegato alla presente deliberazione.

3. RICOGNIZIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE AL 31.12.2017 DALLA COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA VAL DI FEMME AI SENSI DELL'ART. 18 C. 3 BIS 1 DELLA L.P. N. 1/2005 E SS.MM., ART. 24 C.4 DELLA L.P. N. 27/2010 E ART. 20 DEL D.LGS. 175/2016 E S.M.

Il Relatore, Presidente, ricorda che la legge provinciale, analogamente a quella nazionale, impone dal 2018 di effettuare una ricognizione ordinaria della partecipazioni societarie possedute dagli enti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. In tale occasione, gli enti debbono verificare se permangono i presupposti giuridici per il mantenimento delle partecipazioni o se per le stesse debba essere adottato un piano di razionalizzazione, che porti all'accorpamento tra più partecipazioni o alla dismissione (vendita) delle stesse. La ricognizione ordinaria fa seguito alla ricognizione straordinaria effettuata dagli enti nel 2017. La ricognizione ordinaria va fatta sulla base delle linee guida pubblicate a fine novembre dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) che ha predisposto anche le schede tipo di rilevazione per ogni società partecipata.

Per compiere questa operazione abbiamo quindi fatto compilare le schede ad ogni società partecipata, aiutati anche dal Consorzio dei Comuni trentini per quelle partecipazioni che sono possedute dalla quasi totalità degli enti locali trentini (c.d. società di sistema), e poi il nostro Segretario, per ogni società ha compiuto la verifica della possibilità giuridica al mantenimento o viceversa alla razionalizzazione.

Il risultato, come da documentazione agli atti, è che la Comunità è legittimata a mantenere le partecipazioni dirette nel Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop., in Informatica Trentina spa, in Trentino Riscossioni spa, in Trentino Trasporti esercizio spa e in Fiemme Servizi spa. E le partecipazioni indirette in Centro Servizi Condivisi s.c.a.r.l. e in Trenino Riscossioni spa.

La Comunità deve invece razionalizzare la partecipazione in Azienda Per il Turismo, della val di Fiemme soc. consortile a r.l., vendendo la propria quota, in quanto, come peraltro già osservato dal Revisore dei Conti in occasione del provvedimento di ricognizione straordinaria con il parere di data 18.09.2017 ns. prot. n. 6663, pur se il territorio di questa Comunità ha valenza prettamente turistica e pertanto il ruolo svolto dall'A.P.T. è certamente strategico per garantire un adeguato sviluppo socio economico dell'intera vallata, ed anzi la Comunità (ex Comprensorio) risulta tra i soggetti fondatori della società, tuttavia la partecipazione della Comunità NON è prevista normativamente, né al momento la Comunità ha competenze assegnate con legge in materia di turismo. Pertanto la partecipazione NON è "strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali" e non ricorre quindi il requisito della indispensabilità della partecipazione, di cui all'art. 24 della L.P. 27.12.2010, n. 27 e s.m.-

La dismissione mediante alienazione della quota, dovrà avvenire entro un anno e nel dispositivo abbiamo inserito la precisazione che ci riserviamo, qualora nel frattempo subentrassero delle novità normative tali da permettere il mantenimento della partecipazione nell'APT sopracitata, l'eventuale revoca dell'alienazione qualora la stessa fosse normativamente possibile.

Infine il Consiglio, senza discussione, con l'unanimità dei voti favorevoli, palesemente espressi,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi in premessa esposti, l'allegato atto di Ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2017 dalla Comunità territoriale della val di Fiemme ai sensi dell'art. 18 c. 3 bis 1 della L.P. n.1/2005 e ss.mm., art. 24 c. 4 della L.P. n. 27/2010 e art. 20 D.lgs. 175/2016 e s.m. nel testo che allegato sub 1) al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che l'atto ricognitivo di cui sopra, predisposto in conformità alle indicazioni impartite in data 23.11.2018 dal MEF con le recenti linee guida "Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art.20 D.Lgs. n.175/2016 – Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche art.17 D.L. n.90/2014" comprende altresì le schede di rilevazione compilate secondo il modello predisposto dallo stesso M.E.F.;

3. Di dare atto che viene conseguentemente autorizzato il mantenimento delle seguenti partecipazioni:

partecipazioni dirette:

- Consorzio dei Comuni Trentini – Società Cooperativa;
- Informatica Trentina S.p.a.;

- Trentino Riscossioni S.p.a.;
- Trentino Trasporti Esercizio S.p.a.;
- Fiemme Servizi s.p.a.;

partecipazioni indirette:

- Centro Servizi Condivisi Società Consortile a responsabilità limitata
- Trentino Riscossioni S.p.a.

4. di dare atto che per effetto della ricognizione di cui al precedente punto n. 1. si dispone il piano di razionalizzazione della partecipazione nella Azienda per il Turismo della val di fiemme – soc. consortile a r.l., a'sensi artt. 10 e 20 del T.U.S.P., demandando al Responsabile del Servizio Affari Generali la predisposizione delle procedure amministrative necessarie per giungere, entro un anno alla dismissione della stessa;

5. di riservarsi, qualora nel frattempo subentrassero delle novità normative tali da permettere il mantenimento della partecipazione nell'APT sopracitata, l'eventuale revoca dell'alienazione qualora la stessa fosse normativamente possibile;

6. di fare riserva di aggiornamento della ricognizione ordinaria a seguito di eventuali modifiche alle partecipazioni societarie da parte della Comune;

7. di incaricare il Segretario generale e gli uffici preposti, in relazione alle proprie competenze, di dare attuazione a quanto disposto con il presente provvedimento

- inserendo i relativi dati sul portale del MEF in conformità alle indicazioni impartite con le linee guida adottate recanti la "Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art.20 D.Lgs. n.175/2016 – Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche art.17 D.L. n.90/2014", fornendo tutte le informazioni richieste dagli organi preposti al controllo (MEF e Corte dei Conti);
- trasmettendo a'sensi art. 15 comma 4 T.U.S.P. l'esito della ricognizione alla Struttura di monitoraggio del M.E.F./Dipartimento Tesoro, esclusivamente tramite l'applicativo "Partecipazioni" del portale del Tesoro;
- trasmettendo copia della presente deliberazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, a'sensi art. 24 comma 3 T.U.S.P. a/m portale "ConTe" o altro mezzo a'sensi di legge;
- dando comunicazione del presente provvedimento a tutte le società partecipate della Comunità;
- pubblicando il presente documento in "Amministrazione Trasparente" in ottemperanza agli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm. e L.R n.10/2014 e ss.mm.;

Successivamente il Presidente propone di dichiarare l'immediata eseguibilità della deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 183, comma 4 della L.R. n. 2/2018, data la necessità di consentire il rispetto dei termini di legge per il presente adempimento. Il Consiglio, con l'unanimità dei voti favorevoli, palesamente espressi, dichiara l'immediata esecutività della deliberazione.

4. APPROVAZIONE PIANO SOCIALE DI COMUNITA' 2016-2020 (ART. 12 L.P. 13/2007).

Il relatore, Presidente, comunica che per la illustrazione del presente punto ha convocato il Responsabile del servizio Attività Socio-Assistenziali, Michele Tonini, e la coordinatrice dell'equipe interprofessionale, dott.ssa Michela Zorzi.

Ha altresì ritenuto importante estendere l'invito ad essere presenti in sala ai Sindaci dei Comuni di Fiemme, dei quali è presente il Sindaco di Panchià, che ringrazia.

Dopo una breve introduzione, nella quale ricorda che lui stesso ed anche il vice presidente Malfer hanno partecipato sia al lavoro dei tavoli tematici che al lavoro del tavolo di pianificazione, e dopo aver pubblicamente ringraziato la Ass.te Sociale Manuela Silvestri, Responsabile del Servizio e la Ass.te Soc. Elisa Rizzi, che hanno seguito tutta la pianificazione e che ora non sono più in servizio, passa la parola a Michele Tonini.

M.Tonini, dopo aver anch'egli dato atto che il Piano presentato questa sera al Consiglio è il frutto del lavoro delle Ass.Soc. Silvestri e Rizzi, illustra il Piano, avvalendosi anche di alcune slides, esponendo in sintesi quanto segue:

Richiamata la premessa normativa che regola il Piano, il suo collegamento con il Programma sociale provinciale ed a monte con il Piano Provinciale per la salute, e le deliberazioni di Giunta Prov.le che dettano le linee guida per pianificazione sociale di Comunità e per la sua formazione ed approvazione, ricorda che obiettivo del Piano è costruire capitale sociale, attraverso il ruolo attivo della pubblica amministrazione e attraverso la costruzione di quadri condivisi tra soggetti del territorio, organizzazioni, singoli cittadini, pubblica amministrazione.

Il Piano sociale strumento di programmazione delle politiche sociali ed individua i bisogni riscontrati e le risorse del territorio, l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti, gli obiettivi fondamentali e le priorità di intervento, gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali, le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali e infine le modalità di adozione degli accordi di collaborazione di competenza della Comunità.

Le diverse fasi di lavoro sono state le seguenti: Attività preliminari e definizione del gruppo di regia interno, Costituzione del Tavolo Territoriale, Coinvolgimento dell'organizzazione interna, Attivazione dei gruppi di lavoro, Passaggi nel Tavolo per la Pianificazione per l'individuazione delle priorità. Dopo la approvazione del Piano in Consiglio si procederà alla sua presentazione alla popolazione attraverso pubblici incontri.

Il lavoro di pianificazione è stato svolto mediante la individuazione di 5 aree tematiche (Lavorare - abitare - educare - fare comunità - prendersi cura), approfondite all'interno di appositi tavoli di lavoro che partendo da una conoscenza approfondita del territorio, del contesto, dai dati concreti sui quali cominciare a pensare, hanno individuato i bisogni dell'area di riferimento e indicato le linee di azione sulle quali costruire il Piano attuativo annuale. Principio fondamentale dei tavoli di lavoro è stato il riconoscersi reciprocamente. Non esiste infatti un unico attore in grado di rispondere autonomamente alla sfida della complessità dei bisogni sociali. I tavoli tematici, così come le politiche di welfare, non sono isole, sono collegati e interconnessi, per questo le azioni del piano hanno al necessità di essere co- progettate, per dare risposte efficaci, ma anche sostenibili. Si è ragionato e pensato per ambiti o per tematiche, ma senza perdere d'occhio la complessità del sistema e le influenze reciproche

Sono stati organizzati 25 incontri, invitando più di 50 persone, con una presenza media di 10 persone ad incontro, e sono stati utilizzati diversi strumenti, quali il Brainstorming, il world café, il sistema di analisi "opera", la video conferenza e la discussione libera.

Infine, sono state individuate 54 azioni, con livelli di priorità differenti, alcune delle quali sono già in fase di realizzazione, e Tonini ne fornisce alcuni esempi.

Interviene quindi il Presidente che si sofferma su alcune azioni del Piano, tra le quali quella sulle dipendenze, quella sul co-housing e quella sull'intervento 19.

Interviene quindi l'ass.re M.Malfer, che ricorda il suo intervento sul problema della tossicodipendenza soprattutto giovanile in occasione dell'ultimo Consiglio, preoccupazioni poi purtroppo confermate dai fatti di cronaca avvenuti nei gironi successivi. Su questi problemi, purtroppo, non serviva il Piano che presentiamo questa sera per rendersi conto delle dimensioni del fenomeno. Ricorda altresì che poch giorni dopo, all'incontro già da tempo programmato dalla Scuola sulle tossicodipendenze erano presenti oltre 200 persone !

Rimanendo sul tema delle dipendenze, Malfer ricorda che si lavora da tempo in accordo e condivisione con il servizio sociale e le altre realtà coinvolte (Tavolo delle Politiche Giovanili e Tavolo del Distretto Famiglia), con la partecipazione anche dei rappresentanti di tutte le Amministrazioni comunali. Questo perchè il tema delle dipendenze non è certo nuovo ed è stato trattato anche in passato seriamente. Tuttavia la percezione che anche in valle si stia assistendo ad un ritorno all'uso di sostanze psicotrope è evidente. Non è un caso quindi che se ne parli sia nel piano strategico del Piano Giovani che in questo Piano Sociale di Comunità. Tema quindi da affrontare in modo prioritario, anche in considerazione dell'ampiezza e della complessità dell'obiettivo: "sensibilizzare ragazzi, giovani, famiglie e l'intera comunità, operatori e insegnanti, sul tema delle dipendenze, prioritariamente per quanto riguarda il consumo di sostanze, ma anche in riferimento all'uso delle nuove tecnologie, al fenomeno del gioco d'azzardo... per sviluppare nelle persone, giovani e adulti, consapevolezza e senso critico". Il titolo scelto per la proposta di progetto, che verrà definito e attuato nei prossimi mesi, "Dipende da noi!", sintetizza con un gioco di parole legato alla parola dipendenza, senso, approccio e filosofia di questo percorso, che prevederà vari momenti informativi, formativi e di confronto nei vari paesi della Valle. Dipende da noi! Evoca:

- la responsabilità comune (di famiglia, comunità, soggetti collettivi, società) nel generare le cause delle dipendenze;
- l'impegno comune nel dare risposta a questi bisogni, a queste difficoltà, a queste sofferenze, nel "sortirne insieme". Perché se il bisogno è espresso a partire da una persona, non può essere risolto solo da un esperto, da addetti ai lavori, senza considerare e coinvolgere le relazioni, le storie, le competenze, le risorse di chi gli vive intorno, della sua comunità.
- la fragilità di chi vive queste situazioni (e spesso di chi gli sta accanto!): è una condizione per cui si ha bisogno dell'altro, di chi può sostenere quando la fatica è maggiore, ma anche di chi può rendere possibile il tornare ad essere protagonisti della propria vita, a riappropriarsi della propria dignità, del proprio futuro, della propria autonomia.
- ma anche la responsabilità personale che sta alla base di questi comportamenti: entrare in una dipendenza (come uscirne) dipende anche da scelte che ciascuno fa.

Si è cercherà di tener conto di iniziative svolte o in corso di attuazione sul territorio della Valle di Fiemme. Ciò per limitare da un lato ripetizioni, sovrapposizioni, contraddizioni e dall'altro dare spazio a tematiche e approcci più urgenti o meno affrontati. In tal senso si sono considerati tra l'altro:

- Le recenti iniziative dell'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca" in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri ed il LASS (Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti di Laives) rivolte a genitori e alunni sul tema delle dipendenze;
- Le proposte, ancora in corso, organizzate dagli Istituti Comprensivi della Valle sui comportamenti a rischio;
- Le lezioni sul bullismo proposte da Carabinieri (progetto "Smonta il Bullo") alle scuole della valle dei vari gradi, che hanno trattato anche di rischi e dipendenze dalla rete, nonché delle debolezze dell'intervento educativo degli adulti;

- L'attività di Acat, con l'impegno dei Cef (che non guardano più alle sole alcolipendenze) e del Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-familiare;
- I percorsi per formare alla Peer Education promossi dal Servizio Alcolologia. Si formano ragazzi, in genere di III superiore, per intervenire nelle scuole nei confronti di ragazzi di I superiore con un supporto alla pari sui temi dell'alcol, delle droghe illegali, di sessualità e affettività;
- I percorsi Smettere di fumare promossi da Acat e Servizio Alcolologia;
- Il Piano Annuale del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme e alle molteplici proposte formative ed informative legate all'uso corretto dei social (cfr. serata organizzata con la Polizia Postale a Molina di Fiemme).

In termini di conoscenza delle problematiche e dei bisogni della comunità si è fatta invece riferimento al Piano sociale della Comunità della Valle di Sole, "Un territorio in cammino", che dovrebbe orientare tutta la progettualità in ambito sociale sul territorio. Sul tema dipendenze il Piano richiama la trasversalità rispetto ai diversi ambiti di intervento e sottolinea la necessità di coordinamento delle iniziative di prevenzione, inoltre di svolgere lavoro intergenerazionale, sulla genitorialità e di promozione di sani stili di vita (in particolare nella fascia giovanile). La questione della perifericità del territorio vale anche per il problema specifico delle dipendenze. In particolare, pur essendo attivi in valle progetti e servizi dedicati al prendersi cura di tali problematiche (in particolare il CEF: Club di ecologia familiare), la distanza dal SerD (Servizio dipendenze dell'APSS situato nelle aree urbane) può risultare un ostacolo nel caso in cui possa rendersi necessaria una totale presa in carico o qualora la persona non sia orientata per questioni di privacy ad accedere ai servizi territoriali.

E' stato altresì individuato un altro fattore potenzialmente critico del territorio rispetto al problema dipendenze, ossia la sua vocazione turistica: soprattutto nel periodo invernale si diffonde fra i giovani, locali e non, la percezione "valle turistica = valle del divertimento e dello sballo". Inoltre il senso di "vuoto" che segue il periodo stagionale può indurre un sentimento di noia che risulta nocivo al benessere delle persone e dei giovani in particolare. Si ritiene che non vi sia una adeguata conoscenza/informazione rispetto alle iniziative attivate in valle per la prevenzione delle dipendenze. Di fatto si attuano numerosi interventi formativi e informativi ma, a parte la formazione specifica rivolta dall'APSS agli insegnanti, tali interventi risultano poco partecipati. Ci si interroga pertanto su come potenziare l'efficacia dei tanti progetti messi in campo, tramite integrazione e collaborazione tra gli stessi. Rimane comunque il problema del sommerso e di come valutare l'effettiva ricaduta delle azioni intraprese. L'intervento di promozione di uno stile di vita sano ha comunque delle ricadute. Forse non sappiamo misurarle concretamente. Si avverte, fra le diverse variabili presenti, una fragilità nel dialogo familiare fra genitori e figli. Il senso di impotenza e inadeguatezza vissuto dai primi quando si trovano a far fronte a situazioni critiche: i genitori si attivano spesso solo nei momenti di emergenza o di forte allarme. Si manifesta poi la tendenza dei figli a scaricare sugli adulti le responsabilità, rimarcandone l'incompetenza: i giovani si giustificano parlando di 'malattia del benessere', addossano la colpa agli adulti e affermano "che il fenomeno sia più esteso di quanto si creda". . Ciò può far sentire questi adulti/genitori ancor più inadeguati non incarnando essi stessi esempi virtuosi. Altro aspetto critico è la "tolleranza" di molti genitori nei confronti dei figli che si collocano al di fuori di qualsiasi circuito di studio, formativo e/o educativo (definiti NEET: "not engaged in education, employment or training"); "genitori che non spingono i giovani verso l'autonomia personale, abitativa ed economica".

Questo progetto verrà attuato in collaborazione con la coop. Progetto 92 che ha specifiche conoscenze acquisite su condizione giovanile, delle famiglie e uso di sostanze, e con i diversi soggetti coinvolti nella rete di partner del progetto.

Infine interviene la coordinatrice dell'Equipe interprofessionale, Ass.Soc. Michela Zorzi, che riallacciandosi all'intervento di M.Malfer sottolinea che, oltre a tutto quanto già detto, il lavoro di cui si è parlato volto a prevenire determinati fenomeni, serve anche ad agevolare il compito del Servizio che deve sostenere le famiglie che presentano al loro interno queste problematiche (sia di minori che spesso di adulti), problematiche che generano inevitabilmente anche difficoltà educative.

Infine il Consiglio, con l'unanimità dei voti favorevoli, palesemente espressi,

DELIBERA

1. Di approvare il Piano Sociale di Comunità 2016-2020 (art. 12 L.p. 13/2007), composto di n. 56 pagine, allegato A) del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

Successivamente il Presidente propone di dichiarare l'immediata eseguibilità della deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 183, comma 4 della L.R. n. 2/2018 data la necessità di far diventare operativo il Piano dal 1° gennaio prossimo.

Il Consiglio, con l'unanimità dei voti favorevoli, palesemente espressi, dichiara l'immediata esecutività della deliberazione.

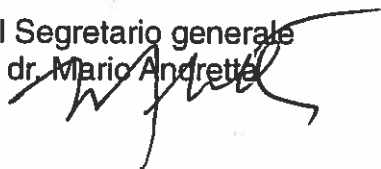
VARIE:

Il Presidente preannuncia la imminente convocazione del Consiglio per il prossimo 11 gennaio 2019, per l'approvazione del D.U.P. e del Bilancio 2019-2021.

Infine, esaurito l'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta, alle ore 18,00 ed augura a tutti buon anno.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario generale
dr. Mario Andretta



Il Presidente
sig. Giovanni Zanon

